CAMERA DEI DEPUTATI N. 1546

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
(SEGGI)

E DAL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(ALDISIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO E *AD INTERIM* DEL BILANCIO
(PELLA)

Autorizzazione ai Ministri per l'agricoltura e per le foreste e per i lavori pubblici a delegare alla Regione Sarda talune funzioni in materia di opere pubbliche e di opere di bonifica e di miglioramento fondiario.

Presentato alla Presidenza il 26 agosto 1950

ONOREVOLI COLLEGHI! — Col 1° gennaio 1950 la Regione Sarda ha assunto l'esercizio effettivo delle funzioni amministrative ad essa devolute dal suo Statuto speciale: tra esse quelle in tema di opere di bonifica e di miglioramento agrario e fondiario.

Le spese per opere di bonifica in Sardegna continuano, peraltro, a far carico allo Stato. Nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura per il 1949-50 erano stanziati per la esecuzione di dette opere 1.364.000.000 di lire; mentre per il 1950-51 è previsto lo stanziamento di lire 3.700.000.000. L'erogazione di tali somme — che, per le note disposizioni della legge (articolo 52) e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato (articolo 271), rientra nella competenza esclusiva del Ministro per l'agricoltura — è attualmente deferita, unitamente alla facoltà di approvazione dei piani e dei progetti di bonifica, al rappresentante del Governo nell'isola (subentrato all'Alto Commissario) in virtù del decreto legge 28 dicembre 1944, n. 417

(prorogato dall'articolo 61 del decreto presidenziale 19 maggio 1949, n. 250 e dall'articolo 1 del decreto presidenziale 24 dicembre 1949, n. 956) che attuò il primo passo per il decentramento di talune funzioni dell'amministrazione centrale.

Per effetto delle citate disposizioni si verifica, pertanto, in Sardegna la seguente anomala situazione: che le attribuzioni devolute alla Regione in materia di bonifica sono di fatto paralizzate e svuotate di contenuto a causa della concorrente e sopravvivente competenza spettante, nella stessa materia, al rappresentante del Governo.

E quando il 31 ottobre 1950, gli eccezionali poteri attribuiti temporaneamente al rappresentante del Governo verranno a cessare, l'anomala situazione sopraccennata verrà ancora ad aggravarsi in quanto le attribuzioni amministrative statali in materia di bonifica saranno riassorbite dall'Amministrazione centrale e l'approvazione dei piani e dei progetti, gli impegni di spesa e gli ordi-

nativi di pagamento torneranno ad essere compito esclusivo del Ministero dell'agricoltura.

Per evitare queste duplicazioni di poteri e il pericolo di interferenze — nell'esecuzione delle medesime opere — da parte degli organi statali e di quelli regionali, il Ministero della agricoltura aveva, da tempo, esaminato la opportunità di delegare alla Regione Sarda anche i poteri attualmente esercitati, nella suddetta materia, dal rappresentante del Governo in Sardegna.

Trattandosi, però, di derogare a disposizioni tassative della legge sulla contabilità generale dello Stato occorre che la delega ministeriale fosse esplicitamente autorizzata con una specifica norma legislativa. Tale disposizione non poteva essere inserita nelle « Norme di attuazione dello Statuto Sardo » in quanto la delega legislativa di cui all'articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna non era di tale portata da autorizzare il Governo a derogare alle norme relative alla gestione del bilancio ed all'ordinamento contabile dello Stato.

Fu, perciò, predisposto un disegno di legge speciale.

Analogo provvedimento veniva, nel frattempo, formulato dal Ministero dei lavori pubblici per quanto riguarda i lavori riconosciuti di preminente interesse statale: lavori sottratti alla competenza regionale e che allo scadere dei poteri eccezionali attribuiti al Rappresentante del Governo (31

ottobre 1950), dovrebbero essere restituiti — dopo 6 anni di decentramento amministrativo — alla competenza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Data l'affinità e connessione dei due provvedimenti essi sono stati concentrati, previo accordo dei due Ministeri, in un unico disegno di legge.

Il presente disegno di legge non prevede una delegazione diretta di poteri a favore della Regione. È sembrato più conveniente che la delega di poteri, anziché essere disposta in via permanente dal legislatore sia consentita, annualmente, dai due Ministri competenti con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e con le direttive e le limitazioni ritenute, volta per volta, necessarie in base ai suggerimenti dell'esperienza.

L'esercizio della facoltà delegata è stata, poi, sottoposta a taluni limiti e al controllo degli organi statali. Si è previsto ad esempio che l'approvazione dei piani e dei progetti delle opere in questione debba avvenire « su conforme parere » degli organi tecnici locali.

Così pure si è disposto che il riscontro degli atti resti affidato, a norma delle disposizioni vigenti, all'Ufficio speciale di ragioneria del provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna nonché alla delegazione della Corte dei conti con sede in Cagliari.

A seguito della deliberazione adottata, nella seduta del 5 maggio 1950, dal Consiglio dei ministri il presente disegno di legge viene ora sottoposto all'esame del Parlamento.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato a delegare al Presidente della Giunta regionale sarda, con decreto da emanarsi all'inizio di ogni esercizio finanziario e da registrarsi alla Corte dei conti, la facoltà di approvare, su conforme parere del comitato tecnico-amministrativo del provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna, i progetti ed i contratti relativi all'esecuzione delle opere pubbliche a pagamento non differito comprese nei programmi già approvati dal ministro stesso, fatta eccezione per quelle indicate nell'articolo 9, lettere a), b), c) del decreto legislativo 15 maggio 1950 n. 327,

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nonchè la facoltà di assumere gli impegni e disporre i pagamenti relativi alle opere medesime nei limiti delle somme stanziare nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per, opere in gestione del provveditorato suddetto, anche in deroga alle vigenti disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e di leggi contabili speciali.

ART. 2.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a delegare al Presidente della Giunta regionale sarda, con decreto da emanarsi all'inizio di ogni esercizio finanziario e da registrarsi alla Corte dei conti, la facoltà di approvare, su conforme parere degli organi tecnici locali, i piani ed i progetti per la esecuzione delle opere di bonifica e di miglioramento fondiario, nonchè la facoltà di assumere impegni di spese e disporre i pagamenti relativi nei limiti delle somme stanziare per la Sardegna nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura e delle foreste, anche in deroga alle vigenti disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e di leggi contabili speciali.

ART. 3.

I riscontri degli atti e dei provvedimenti adottati dal Presidente della Giunta regionale sarda ai sensi e nei limiti dei precedenti articoli è effettuato, a norma delle disposizioni vigenti, dall'Ufficio speciale di ragioneria del Provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna e dalla Delegazione della Corte dei conti con sede in Cagliari.

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.